



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 marzo 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Uisp al fianco di Unar per la settimana contro il razzismo. Oggi nuovo appuntamento on line sulla pagina facebook Uisp Roma](#)
- Oggi Il Sole 24 ore con il [focus sul registro unico del terzo settore](#)
- [Germania, sulle maglie messaggio al Qatar per i diritti umani](#)

LE ALTRE NOTIZIE:

- Diritti tv: La Serie A sceglie Dazn e Tim. A Sky tre partite, oggi il voto finale
- Fair Play finanziario fallisce. Cade l'obbligo del pareggio di bilancio
- Roma verso la carta dei valori dello sport al femminile (su [Redattore sociale](#))
- Olimpiadi: la Russia chiede al Cio di utilizzare Tchaikovsky al posto dell'inno

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Bologna, il silenzio surreale sui campi da tennis;](#)
[Uisp Ferrara, nuova puntata di Sportmeet, dedicato al settore di attività calcio;](#)
[Uisp Rimini tutto pronto per la seconda puntata di "Donne in gioco" ;](#)
[Marisa Vagnetti presidente del Comitato Uisp Arezzo ospite della quarta puntata "Sportivamente";](#)
[Elena Debetto uisp Friuli Venezia Giulia ospite della diretta on line "La città che vogliamo" organizzata da "Un'altra città";](#)
[Uisp Parma, il calcio che fa bene. Come spiegare la felicità a un bambino: in campo con un pallone;](#)
[Uisp Marche, settore di attività Motorismo, il promo del Trofeo Autocross 2021;](#)
[Uisp Padova, nuove proposte di gioco del coloratissimo ludobus ;](#)
Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp



Nazionale

Identità, cittadinanza e libertà per combattere il razzismo



Il Comitato Uisp Roma, in occasione della Settimana di azione contro il razzismo, ha realizzato diversi approfondimenti sul tema

In occasione della **Settimana di azione contro il razzismo promossa dall'Unar**, l'Uisp Roma ha realizzato diversi approfondimenti sul tema delle discriminazioni e dell'inclusione. Infatti, il comitato ha organizzato il progetto "**Filo spinato. Il diritto al movimento tagliando stereotipi e confini**", inserito nel programma dell'Unar: verranno realizzati incontri con persone che hanno vissuto storie di emarginazione, discriminazione o esclusione sociale, allo scopo di raccogliere le storie personali, le impressioni e le idee in merito, per dare vita ad una sceneggiatura che verrà messa in scena non appena le restrizioni lo consentiranno (per approfondire [clicca qui](#)).

Inoltre, nel pomeriggio di mercoledì 24 marzo si è svolto l'evento on line "**Filo spinato: quanto siamo distanti?**", trasmesso dalla [pagina Facebook del comitato Uisp](#). Sono intervenuti: **Gianfranco Schivone**, direttivo Associazione Studi Giuridici Immigrazione e presidente ICS; **Raffaella Chiodo Karpinsky**, board Rete Fare; **Alessandra Morelli**, responsabile dell'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati in Niger di UNHCR Italia. (per leggere il report dell'incontro [clicca qui](#))

[GUARDA IL VIDEO](#)

Venerdì 26 marzo, inoltre, si terrà il secondo appuntamento dal titolo "Sport, il grande alleato per sconfiggere le discriminazioni", con Fernando Fracassi, responsabile comunicazione Ufficio Antidiscriminazioni Razziali-Presidenza del Consiglio dei Ministri e Omar Daffe, dell'ufficio Antidiscriminazioni Lega Serie A.

Tra le iniziative promosse dall'Unar rientra anche il **concorso nazionale Premio Mauro Valeri "In campo contro il razzismo"**, promosso in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e rivolto agli studenti delle scuole secondarie di II grado italiane. Il concorso vuole far emergere, attraverso il linguaggio audiovisivo, il ruolo importante dello sport quale strumento di integrazione, di rispetto e di solidarietà tra gli uomini e stigmatizzare, allo stesso tempo, i comportamenti razzisti e violenti sia nella pratica che nel tifo sportivo. [GUARDA UNO DEI VIDEO SELEZIONATI](#) (scuola secondaria di I grado I.C. Matteotti di Alfonsine-Ravenna)

Davide Valeri, sociologo e figlio di Mauro Valeri scomparso lo scorso anno, ha realizzato due articoli di approfondimento sulla cittadinanza e l'inclusione. "L'identità è un qualcosa di fluido e dinamico che ci appare solido solo quando è visto dall'esterno - scrive Valeri - Tendiamo a considerare la nostra identità come un qualcosa di coerente in grado di sfuggire alle etichette che gli altri ci impongono, dall'altra parte, descriviamo le identità altrui come rigide e fisse sulla base delle etichette che noi stessi abbiamo generato. Questo meccanismo è definito categorizzazione e ha lo scopo di **ridurre la complessità dell'ambiente**. Si presenta quindi un contrasto tra quelle che l'antropologo francese Christian Blomberger ha definito **identità sostanziale e identità performativa**. La prima è quella che gli altri stabiliscono per noi, è prodotta dall'esterno sulla base di tratti arbitrariamente definiti come distintivi. La seconda è l'identità prodotta dai soggetti interessati, è come vogliamo presentarci all'esterno. Quest'ultima è quindi influenzata dall'identità sostanziale e si forma anche attraverso il mimetismo sociale. Tale fenomeno sembra tuttora necessario in presenza di **una legge sulla cittadinanza italiana anacronisticamente basata sullo ius sanguinis**. E' italiano chi ha almeno un genitore con la cittadinanza italiana e non chi nasce in Italia. Tra le possibili soluzioni al contrasto tra identità sostanziale e identità performativa c'è quella di **estendere la definizione stessa di identità**. Per superare il filo spinato mentale che ci vuole divisi, per forza diversi e separati è necessario aprire nuove vie e cercare di includere piuttosto che escludere". (per leggere l'articolo integrale [clicca qui](#))

In un altro approfondimento Valeri evidenzia che l'idea che l'Italia di oggi sia il risultato storico di incontri tra molteplici culture nel corso dei secoli è ancora poco interiorizzata all'interno del dibattito pubblico sulla storia e sull'identità nazionale. "Le ragazze e i ragazzi afro-italiani si trovano quindi a crescere in un paese estremamente meticcio (anche per via della posizione geografica) che però si racconta come fisso nel tempo e **rinnega o sottovaluta la dimensione interculturale peculiare della sua storia**. Gli afro-italiani spesso faticano a raggiungere posizioni apicali nel loro settore anche a causa di questa legge sulla cittadinanza che non li riconosce come italiani e li costringe a vivere da stranieri nella loro terra. Una condanna brutale che bisogna fermare cambiando la legge sulla cittadinanza. **Solo così riconosceremo la cittadinanza come un diritto e non come una gentile concessione**". ([Clicca qui](#) per leggere l'articolo integrale)

Con il contributo di **Raffaella Chiodo Karpinsky**, possiamo analizzare un altro aspetto della discriminazione: la negazione di un bisogno e diritto fondamentale, la **libertà**. "L'innata spinta degli esseri umani a muoversi, a scoprire luoghi e persone, culture, lingue e linguaggi diversi, c'è sempre stata e sempre ci sarà - scrive Chiodo Karpinski - Un movimento perpetuo che nessuno potrà fermare. Lo sanno tutti, eppure in ogni lato dell'Europa si manifestano forme di razzismo e discriminazione assurde e brutali. Respellingimento della richiesta di asilo, di rifugio da parte di donne uomini e bambini che fuggono da guerre, povertà o negazione dei diritti umani, cancellano il nostro stesso essere umanità e civiltà progredita ed evoluta. **Mandela ci ha insegnato che perseverare con razionale pazienza ci può aiutare a trasformare l'utopia in realtà**. Ci ha dimostrato che impegnarsi ogni giorno per sconfiggere l'apartheid anche - e forse soprattutto - quando tutto appare perso e senza speranza, ci permette di raggiungere obiettivi inimmaginabili. Perciò oggi più che mai è giusto perseverare affinché ogni persona sia libera di muoversi e cercare un futuro migliore, perseguendo il legittimo bisogno di stare bene, semplicemente per inseguire la legittima e possibile felicità per sé e i propri figli" (per leggere l'articolo integrale [clicca qui](#))

#Uispromatv

diretta Facebook

f LIVE

facebook.com/UispRoma

KEEP
RACISM
OUT

XVII SETTIMANA D'AZIONE
CONTRO IL RAZZISMO
21 - 27 MARZO 2021

UNAR
Ufficio Nazionale
contro le discriminazioni
e il reato di omofobia

MERCOLEDI' 24/3

ore 18.30

FILO SPINATO: QUANTO SIAMO DISTANTI?

Gianfranco Schiavone - Direttivo ASGI & Presidente ICS

Raffaella Chiodo Karpinsky - Uisp

Alessandra Morelli - Responsabile UNHCR in Niger

ore 18.30

VENERDI' 26/3

**SPORT, IL GRANDE ALLEATO
PER SCONFIGGERE LE DISCRIMINAZIONI**

Fernando Fracassi - Responsabile comunicazione UNAR

Omar Daffe - Csr ufficio Antidiscriminazioni Lega Serie A



UISP
APS

sportpertutti

Comitato di Roma

REGISTRO UNICO DEL TERZO SETTORE RIFORMA AI NASTRI DI PARTENZA

Nuova proroga per gli adeguamenti statutari in modalità semplificata: le regole, le procedure e il ruolo dei professionisti per gli enti e le reti associative



Il Sole
24 ORE

26/03/21



LE NOVITÀ

Cosa cambia con l'avvio del Registro unico

Sepio, pagina 2

L'ORGANIZZAZIONE

Al ministero del Lavoro controlli e coordinamento

Bobba, pagina 3

L'ISCRIZIONE

Il Runtts aprirà a nuovi benefici nella tassazione

Garone e Sepio, pagina 4

IMPRESE SOCIALI

I dati del Registro imprese integrati nel Runtts

Fici, pagina 9

Il quadro

Iscrizione, statuti, finanziamenti: cosa cambia con l'avvio del Registro

L'acronimo Ets indicherà tutti gli enti che svolgono attività di interesse generale previste dalla riforma

Le procedure

Un primo step interesserà tutti gli enti iscritti negli attuali registri nazionali. Si tratta di più di 93mila enti, attualmente suddivisi tra l'anagrafe delle Onlus e i registri delle associazioni di promozione sociale (Aps) e organizzazioni di volontariato (Odv). Saranno questi ultimi i primi ad essere smantellati, per far trasmigrare le quasi 34mila Odv e 29mila Aps nel nuovo registro. Per le più di 13mila Onlus si potrà attendere fino al primo periodo d'imposta successivo all'approvazione Ue delle misure fiscali.

Dunque, se quest'ultima dovesse arrivare, supponiamo, entro quest'anno, dal 1° gennaio 2022 le Onlus dovranno migrare nel Runts, pena la perdita del patrimonio.

Per gli enti non iscritti in alcun registro il via libera per accedere al terzo settore scatterà dal momento della operatività del Runts.

Le operazioni di iscrizione potranno avvenire solamente per il tramite della piattaforma con un sistema simile a quello già

Gabriele Sepio

Ci siamo: il Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) è arrivato ai nastri di partenza. A breve, il ministero del Lavoro fisserà la data definitiva dell'operatività, tenuto conto dello stadio di realizzazione della piattaforma informatica. Un momento atteso, che segnerà un passaggio importante per uniformare il terzo settore italiano sotto il profilo giuridico e amministrativo.

adottato con il Registro delle imprese. Gli enti potranno scegliere di iscriversi individuando la sezione (ben sette di cui una residuale) più idonea alle proprie esigenze. Una opzione che dovrà tenere conto del modello organizzativo e della tipologia di entrate. Per gli enti con entrate commerciali fino a un determinato limite ci sarà la possibilità di accedere a regimi forfettari di tassazione.

Con l'avvio del nuovo registro ci sarà un unico acronimo, dunque, quello di Ets, per identificare gli enti chiamati a svolgere le attività di interesse generale indicate nei decreti attuativi della riforma. Uno dei tratti distintivi di riconoscimento degli enti sarà quello della trasparenza e della rendicontazione delle risorse.

I finanziamenti pubblici

Un tema particolarmente importante per il rilancio di un intero settore al quale verranno indirizzati molti dei fondi pubblici prima distribuiti su una quantità eterogenea di soggetti regolati da un vero e proprio groviglio normativo.

Il rapporto con la pubblica amministrazione verrà privilegiato anche dal punto di vista operativo. Agli enti del terzo settore verrà affidato, infatti, un ruolo di interlocuzione diretto con la Pa, con la possibilità di avviare forme di coprogettazione e stipulare convenzioni anche in deroga al codice dei contratti.

L'accesso al 5 per mille, inoltre, sarà consentito a tutti gli Ets che potranno confermare tale scelta al momento dell'iscrizione nel nuovo registro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE COS'È IL RUNTS E COME FUNZIONERÀ

Le sezioni

Il Runts è pubblico, accessibile e articolato in sette sezioni. Le prime sei corrispondono alle tipologie in cui gli Ets potranno inquadarsi (Odv, Aps, enti filantropici, imprese sociali, reti associative, Sms); la sezione residuale include gli enti coi requisiti di Ets non riconducibili a tali tipologie. L'articolazione del Runts è coerente con la definizione di Ets, anche per la possibilità che si iscrivano «altri enti» diversi dalle società costituiti per perseguire senza scopo di lucro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

Le modalità per le domande

Le domande di iscrizione, aggiornamento e cancellazione dal Runts si presentano online. Ci si deve autenticare al Portale «Front Office» e compilare l'istanza con i moduli del Dm 106/2020. Alla domanda si allegano i documenti richiesti, firmati e con dichiarazione di conformità. Gli allegati vanno "indicizzati". Il sistema genera, poi, una "distinta" della pratica con mittente, ufficio, ente per il quale si presenta l'istanza e tipo di adempimento. L'utente deve verificarne la correttezza. Se l'esito è positivo, la distinta va scaricata, firmata e caricata sul sistema. Infine, l'istanza si invia e, all'ok sull'istruttoria, l'Ufficio adotta un provvedimento di iscrizione

Le modalità di accesso

Cambiano seconda l'ente. Per Odv e Aps c'è la trasmigrazione automatica dei dati dai registri di settore, dalla data scelta dal ministero del Lavo-

ro. Per le Onlus lo stop all'Anagrafe non coincide con l'avvio del Runts ma con la fine della relativa disciplina fiscale, la cui abrogazione dipende dal vaglio Ue. Le Onlus potranno accedere al Runts dalla data pubblicata dall'agenzia delle Entrate e fino al 31 marzo del periodo d'imposta successivo a quello di autorizzazione Ue. Con l'avvio del Runts, gli enti non iscritti in alcun registro accederanno con modalità distinte a seconda che siano con/privi di personalità giuridica. Nel primo caso, l'iscrizione avviene con l'intervento del notaio. Nel secondo, spetta all'ente presentare domanda su mandato del proprio legale rappresentante o di quello della rete associativa cui aderisce

La competenza degli Uffici

La competenza degli Uffici del Runts è in base al territorio in cui l'Ets ha la sede legale (articoli 47 del Cts e 5 del Dm 106/2020). Per le reti associative vige il criterio per materia e la competenza è dell'Ufficio statale presso il ministero del Lavoro. Se l'Ets trasferisce la sede in altra Regione/Provincia autonoma, l'Ufficio nella cui circoscrizione la sede è trasferita, ricevuta l'istanza, comunica entro 30 giorni il trasferimento. Il nuovo Ufficio competente acquisisce da quello di provenienza i dati necessari alla tenuta e gestione della posizione dell'Ets, che riceve riscontro della presa in carico dal nuovo Ufficio

I controlli degli Uffici

Il sistema dei controlli ruota

attorno al Runts. Il Cts prevede controlli per gli Uffici Runts, tesi a riscontrare la sussistenza/permanenza dei requisiti per l'iscrizione, il perseguimento delle finalità e gli adempimenti agli obblighi derivanti dall'iscrizione. Il controllo avviene d'ufficio ed è documentale, con verifiche in loco ove si necessiti di approfondimenti istruttori. In caso di mancato aggiornamento dei dati previsti nel Runts o di mancato/incompleto deposito di atti, l'Ufficio diffida l'ente e, prima di cancellarlo, assegna un termine non superiore a 180 giorni. I controlli sulla spettanza dei benefici fiscali e 5 per mille competono all'agenzia delle Entrate, che può avvalersi anche degli esiti dei controlli degli Uffici Runts

La pubblicità del Runts

Tre le forme di pubblicità assicurate dal Runts: costitutiva, dichiarativa e notizia. L'iscrizione ha effetto costitutivo per acquisire la qualifica di Ets e fruire dei benefici fiscali del Cts. Come per il Registro Imprese, vige una "presunzione di conoscenza" in forza del quale tutti gli atti per i quali è previsto l'obbligo di iscrizione/annotazione/deposito sono opponibili ai terzi solo dopo la pubblicazione nel Runts, a meno che l'Ets non provi che i terzi ne erano a conoscenza. Quanto alla pubblicità-notizia, il Cts individua il set minimo di informazioni per ciascun Ets e un meccanismo obbligatorio di comunicazione degli aggiornamenti (articolo 48 Cts)

*a cura di Ilaria Ioannone e
Jessica Pettinacci*

sky sport

L'APPELLO

Germania, sulle maglie messaggio al Qatar per i diritti umani

26 mar 2021 - 11:27

ph. @DFB_Team



Prima della gara di qualificazione ai Mondiali del 2022 contro l'Islanda i giocatori della Nazionale tedesca sono entrati in campo con delle maglie che formavano la scritta "Human Rights". Un messaggio analogo mercoledì sera da parte della Norvegia rivolto al Qatar, Paese che ospiterà la manifestazione e nel quale secondo un'inchiesta del Guardian, sarebbero morti circa 6.500 lavoratori impegnati nella costruzione degli stadi. Anche la Germania si schiera in difesa dei diritti umani.

Ciascuno degli undici giocatori della Nazionale tedesca, prima della partita valida per la prima giornata del girone J di qualificazione ai Mondiali del 2022 contro l'Islanda (3-0 il risultato finale in favore della squadra di Löw), è sceso in campo con una maglia nera le cui lettere hanno formato la scritta "Human Rights". Un movimento di protesta contro il governo del Qatar, Paese che ospiterà la manifestazione iridata nel quale - secondo i dati in possesso del *Guardian* - circa 6.500 lavoratori immigrati, provenienti da India, Bangladesh, Nepal e Pakistan, sarebbero morti durante la costruzione degli impianti in cui si svolgeranno le partite.

Il precedente della Norvegia: "Human rights On and off the pitch"

Prima della Germania era stata la Norvegia a schierarsi contro le pratiche in uso in Qatar. In occasione della gara valida per le qualificazioni al Mondiale del 2022 contro Gibilterra (3-0 anche in questo caso) di mercoledì 24 marzo, infatti, Haaland e compagni erano entrati sul terreno di gioco con delle maglie bianche sulle quali campeggiava la scritta "Human rights On and off the pitch" (Diritti umani sul campo e fuori). Un'iniziativa voluta e con un destinatario preciso, che era stata preannunciata anche dal Ct norvegese Solbakken alla vigilia del match: "Vogliamo fare qualcosa di concreto per mettere pressione alla Fifa affinché sia sempre più diretta e ferma nei confronti delle autorità del Qatar, imponendo loro delle richieste più severe". Dello stesso avviso anche Martin Odegaard: "Ci teniamo e vogliamo cercare di contribuire in maniera positiva".

La partita dei diritti

**La Serie A sceglie
Dazn e Tim
A Sky tre partite
Oggi il voto finale**

**di Matteo Pinci
Franco Vanni**

Una rivoluzione per il calcio italiano e per gli utenti spettatori. A tre giorni dalla scadenza del bando per le tv, l'Assemblea della Lega Serie A oggi si prepara ad assegnare a Dazn e Tim i diritti per le 10 partite a settimana del campionato italiano. E lo farebbe sulla base di un accordo tra le forze opposte, trovato in queste ore. Nessuno ha certezze, ma l'ottimismo è cresciuto nelle ultime ore.

L'accordo per il "sì"

Il fronte dell'opposizione, dopo la "fuga" del Torino, si è deciso quasi interamente ad accettare di votare sì. Ma a una sola condizione: che contestualmente si tenga in partita anche Sky. Come? Accettando l'offerta della tv satellitare (che opera anche su fibra e digitale terrestre) per il "pacchetto B", ossia i 70 milioni per avere in co-esclusiva 3 partite (si potrebbero vedere anche su Dazn). Questo per far sì che un partner da 18 miliardi di dollari di fatturato nel 2020 con cui il sodalizio dura da 18 anni resti in sella. Anche in vista del bando per il triennio successivo. Per il quale, altrimenti, la Lega rischierebbe di trovarsi senza i fondi di investimento, con cui la trattativa attualmente pare morta, senza un canale della Lega avviato, e con un solo broadcaster - Dazn, appunto - a dettare le condizioni, magari senza nemmeno più l'appoggio di Tim alle spalle.

Così fosse, cadrebbe l'ipotesi di una gara in chiaro il lunedì per cui si battevano le grandi. Margini esistono però sulla formula con cui affidare le 3 partite a Sky. Perché 70 milioni per quelle 3 partite sono pochi: resta l'ipotesi di una trattativa privata su quelle 3 gare, in esclusiva con Sky.

La Lega risponde a Sky

Proprio in queste ore, a minare l'e-

Favorevoli alla svolta 16 club su 20. La Lega pronta ad accettare anche i 70 milioni dalla tv satellitare

quilibrio trovato, una risposta pungente della Lega Serie A alla lettera con cui Sky annunciava ai singoli club la disponibilità a mantenere un'offerta almeno a pari condizioni anche in caso di nuovo bando: «Vi ricordiamo l'obbligo di buona fede e il dovere di astenersi da qualunque comportamento che possa turbare la procedura di gara». Se l'accordo saltasse, anche l'assegnazione a Dazn tornerebbe in discussione. A queste condizioni invece, anche la Roma e il Bologna sarebbero favorevoli a votare "sì" alla proposta di Dazn. E allora facciamo un po' di conto: per assegnare i diritti servono 14 voti. Nell'ultima votazio-

ne i favorevoli erano stati 11: Juventus, Napoli, Inter, Lazio, Milan, Atalanta, Verona, Fiorentina, Parma, Udinese e Torino. Se Fenucci e Fienga - che rappresentano le proprietà di Bologna e Roma - voteranno davvero sì, saremmo a 13. Ne mancherebbe solo uno, che arriverebbe dallo Spezia. E pure il Benevento potrebbe allinearsi. A queste condizioni, quindi con una maggioranza reale, anche il Cagliari tornerebbe favorevole. Contrari, quindi, resterebbero solo Genoa, Samp, Sassuolo e Crotone. Questa è la proiezione: 16 a 4. Ma quando si parla di diritti tv gli equilibri sono sempre liquidi: ad anticipare l'assemblea, una notte di trattative. E quello che è vero adesso, potrebbe saltare anche in corso di discussione. Facendo crollare anche la base d'accordo già trovata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Alessandro F. Giudice**

Il Fair Play Finanziario è morto. Inutile girarci intorno, dire che sarà rimodulato, aggiornato o adattato al momento storico: il suo architrave, l'obbligo del pareggio di bilancio, non è più sostenibile perché non si può sanzionare un intero settore se nessuno riesce più a rispettarne le norme. Tutti colpevoli, nessun colpevole. Non si può imporre alle società di pareggiare i costi con i ricavi se questi sono distrutti da uno shock mondiale e asimmetrico, perché penalizza alcuni più di altri ma colpisce in pieno certi settori. Quando un'azienda perde fatturato deve tagliare i costi, ma se tutti perdono fatturato non possono tagliarli nello stesso momento, soprattutto se due terzi sono rappresentati da stipendi garantiti da contratti pluriennali.

Le società possono fare cassa vendendo i giocatori, ma se tutti i potenziali acquirenti sono alla canna del gas non sanno a chi darli. Questa è la realtà e oggi l'Uefa ne prende atto.

Però è sbagliato attribuire il fallimento del Ppf solo al Covid che, in fondo, ne certifica solo l'attuabilità:

L'élite europea decreta il fallimento della riforma del 2011

Fair Play Finanziario ora è finito davvero

Cade l'obbligo del pareggio di bilancio: non è più sostenibile

Aleksander Ceferin, 53 anni, presidente dell'Uefa

ANSA



tà. L'Uefa dice che ha migliorato la salute del football europeo perché in dieci anni il sistema calcio ha ridotto i debiti e rafforzato il patrimonio.

Questo è vero, ma non grazie al Ppf. Dal 2009 al 2018 il giro d'affari dei club europei è quasi raddoppiato, grazie a sponsor e tv: difficilmente un'industria che raddoppia il fatturato peggiora i conti. Del miglioramento finanziario, poi, hanno benefi-

ciato alcuni più di altri: due terzi dei nuovi ricavi hanno raggiunto i club inglesi che infatti, nel 2018, facevano il 92% degli utili del calcio europeo, mentre il resto del continente è rimasto in perdita. Anche le distanze si sono ampliate: i Big Five (Inghilterra, Germania, Spagna, Italia, Francia) fanno il 75% del fatturato. Nel 2009 ne facevano il 69%. Il modello Uefa ha anche creato un doppio binario: i club che accedono alla Champions possono contare su introiti multipli di quelli dei concorrenti nazionali che

così hanno meno risorse e tagliano i costi, vendendo i giocatori migliori dilatando il gap tecnico. Ne sa qualcosa la Roma, che ha venduto negli anni i suoi campioni, o Inter e Milan che hanno tagliato gli investimenti. Di contro, il Ppf non ha moralizzato i club: gli stipendi incidono per il 64% dei fatturati, esattamente come dieci anni prima.

Il Ppf è stato strumento politico, voluto dai top club della élite europea (Real, Barça, Bayern, Man United, Liverpool ecc.) che fanno ricavi grazie al brand e a un'organizzazione in grado di prodotti su scala planetaria, indipendentemente dal risultato sul campo. Studiato per sbarrare la strada ai nuovi ricchi: miliardari arabi o russi che prendono un club e vi investono a piene mani. Pensato per creare una barriera all'entrata, il Ppf non ha però impedito ai qatarioti del Psg, allo sceicco del City e al magnate russo del Chelsea di accomodarsi nel salotto. Se non serve più, i top club vogliono altro. La Superlega è la nuova frontiera, l'Uefa è in affanno. Lo sceriffo deve difendere il quartiere, se non ha armi non serve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paris St. Germain
Il club parigino è finito nel mirino, ma è riuscito a evitare la punizione dell'Uefa, tra tante polemiche



Manchester City
La società che sta dominando la Premier è stata punita con l'esclusione, poi rientrata, dalla Champions



Galatasaray
Uno dei più gloriosi club turchi nel 2016 è stato punito dall'Uefa con l'esclusione dalle competizioni europee





Home / Notiziario / Sport, Roma Capitale verso la Carta dei...

25 marzo 2021 ore: 14:48

SOCIETÀ



Sport, Roma Capitale verso la Carta dei valori di quello al femminile



Una Carta dei valori dello sport al femminile sulla falsariga di quella approvata lo scorso gennaio dal Comune di Bologna per garantire pari accessibilità a tutti gli sport sin dall'infanzia contro stereotipi di genere e discriminazioni

ROMA - Roma Capitale potrà avere presto una Carta dei valori dello sport al femminile sulla falsariga di quella approvata lo scorso gennaio dal Comune di Bologna per garantire pari accessibilità a tutti gli sport sin dall'infanzia contro stereotipi di genere e discriminazioni. È quanto emerso stamattina dalla Commissione capitolina congiunta Pari Opportunità-Sport, i cui i rispettivi presidenti, Gemma Guerrini e Angelo Diario, hanno preso l'impegno di realizzare "un atto condiviso per la rilevazione dei dati" che possa prevedere una "modifica delle statistiche che tutti gli anni il dipartimento competente e i municipi fanno su impianti sportivi comunali e palestre scolastiche" per ottenere "un ulteriore dettaglio sul sesso degli iscritti", anche a partire dai dati sul tesseramento.

"So che l'assessorato allo Sport con la Giunta ha avviato un'attività per realizzare un documento e attuare questa Carta dei valori- fa sapere Diario- Possiamo lavorare insieme nei mesi che restano fino alla fine della consiliatura per coordinare le varie iniziative che qualche municipio si è già organizzato a realizzare, in modo che in tutta la città ci si possa muovere nello stesso senso e non a pezzetti".

E la spinta ad adottare una carta che anche a Roma riconosca e garantisca pari accesso allo sport per donne e uomini arriva proprio da una consigliera del Municipio III, Daniela Michelangeli: "Lo sport sappiamo che è un polo primario nella vita dei cittadini e nelle nuove generazioni- dichiara nel corso della Commissione- Creare sport inclusivo e senza discriminazioni credo sia l'obiettivo di ogni amministrazione".

"Questo atto- aggiunge Michelangeli- è stato portato nella nostra Commissione scuola due settimane fa, poi è andato in Consiglio municipale il 18 marzo ed è stato approvato all'unanimità. La presidente della Commissione, Francesca Farchi, sempre molto attenta al tema dello sport, ci teneva che questo argomento fosse portato all'attenzione del Comune di Roma e io mi sono rivolta a Diario e Catini per far sì che se ne parlasse nelle Commissioni capitoline. Credo molto in questa carta dei valori- dice- può aiutare in situazioni di discriminazioni che accadono, perché purtroppo ancora la cultura dell'inclusione e dei diritti delle donne trova tante difficoltà".

"La mia percezione è che siano delle rarissime eccezioni", riprende Diario, che però ricorda l'episodio "di una bambina che voleva giocare a calcio in un impianto sportivo comunale ed è stata rifiutata con la motivazione che le lezioni erano solo per il calcio maschile. Nella realtà non è così perché fino a una certa età bambini e bambine giocano assieme, per questo siamo intervenuti con l'assessore Frongia e la bambina è stata accolta". Bene quindi "adottare una carta di questo tipo- osserva il presidente della Commissione Sport- ma direi che nel 99,9% dei casi, degli impianti e dei corsi gestiti da pubblici e privati, questa carta è già nei fatti rispettata".

Tuttavia, secondo Guerrini, è sull'eccezionalità di questi casi che occorre prestare maggiore attenzione: "Mi chiedo se questi se non siano derivanti dal fatto che non ci sia una preclusione, ma che non si arrivi al momento della preclusione. Probabilmente ci sono degli ostacoli che noi ancora non vediamo e forse questa occasione che ci è stata data dalla sollecitazione della consigliera Michelangeli, dal lavoro dei Municipi e dall'interessamento dell'assessore Frongia, sta svelando un panorama inaspettato".

"L'analisi dei dati credo possa aiutare a capire meglio qual è la realtà romana ed è sicuramente una strada da percorrere", aggiunge Michelangeli, plaudendo alla proposta di Diario, che, assieme al lavoro dell'assessorato sulla Carta, guadagna anche il sostegno dell'assessorato alle Politiche Sociali: "Ritengo che lo spirito con cui è stata organizzata questa Commissione congiunta vada in un'unica direzione: quella di porsi delle domande su tutto ciò che è migliorabile per andare a estirpare gli stereotipi e facilitare la parità di genere- dichiara Francesca Filippini, delegata dell'assessora alle Politiche Sociali Veronica Mammi- Siamo a disposizione come supporto all'assessorato allo Sport per un confronto e una condivisione della tematica, rimanendo in capo al Dipartimento Sport la stesura del documento". (DIRE)

la Repubblica

Olimpiadi, Russia chiede al Cio di usare Tchaikovsky al posto dell'inno



Mosca ha inoltrato una richiesta ufficiale per avere, sul podio, le note del Piano concerto n.1 dell'autore del Lago dei Cigni. La sentenza del Tas impedisce l'esecuzione di musiche che evocano il paese, ma il presidente del comitato controbatte: "E' patrimonio dell'umanità"

26 MARZO 2021 1 MINUTI DI LETTURA

•

Impossibilitata ad usare il proprio inno a causa delle [malefatte in materia di doping degli ultimi anni](#), la Russia vorrebbe utilizzare nelle premiazioni dei propri atleti, a Tokyo, la musica di Tchaikovsky. È una richiesta ufficiale avanzata dal Comitato olimpico di Mosca e ufficializzata dal suo presidente Stanislav Pozdnyakov: “Abbiamo trovato un compromesso. Speriamo che il Comitato Olimpico Internazionale accetti la nostra proposta a breve termine”. Il brano, tratto dal Piano concerto n.1 dell’autore del “Lago dei Cigni”, è stato utilizzato nelle scorse settimane durante i Mondiali di pattinaggio di velocità, short track e lo è, in questi giorni, ai Mondiali di pattinaggio di figura.

Senza il nome Russia e la bandiera

Secondo la sentenza del Tas la delegazione di Mosca non potrà disporre del nome Russia (al suo posto l’acronimo Roc, Russian olympic committee), della propria bandiera e, appunto, del proprio inno. Recentemente la Corte arbitrale dello sport aveva bloccato la prima scelta per le Olimpiadi, la canzone popolare patriottica "Katyusha", che troppo chiaramente faceva riferimento alla Russia. Nel dispositivo della sentenza di dicembre è scritto chiaramente che la squadra non potrà usare durante Olimpiadi e Campionati Mondiali "alcun inno legato alla Russia". Il dispositivo però non specifica se verrà impedita l’esecuzione di qualsiasi brano. Ed è questa la speranza di Pozdnyakov: “Tchaikovsky è parte del patrimonio musicale mondiale”.

SPECIALE UISP

Nashat: “Balliamo on line, la zona rossa non ci ferma”

La asd varesina si occupa di danza e ha affinato la modalità dei corsi a distanza. Ma le difficoltà per lo sport di base restano: “Il Comitato ha aiutato non facendo pagare l’affiliazione”

«La zona rossa? Non ci spaventa. Sapevamo che non avremmo potuto garantire un anno di lezioni in presenza, così fin da settembre abbiamo puntato tutto sull’on line». **Ileana Maccari, anima dell’asd Nashat**, racconta l’impatto dell’asd con il nuovo stop dello sport.

Questo strano anno, per Nashat, è un anno di sperimentazione: «**L’on line ha dei vantaggi** – spiega Maccari – Soprattutto in una **danza “individuale” come quella del ventre**, dove non hai bisogno per forza di un compagno, lo strumento delle teleconferenze è particolarmente efficace perché la concentrazione delle allieve è molto più alta del solito. In palestra ci sono mille fattori di distrazione, on line per capire i movimenti **non è possibile distrarsi**. Non solo: il **confronto con gli altri è molto meno pressante** di quando si è “in presenza”, e questo rende più sciolte e libere di esprimersi moltissime allieve». E non è finita, perché «c’è anche la possibilità del doppio feedback: a **fine lezione chiedo alle mie allieve di mandarmi anche dei filmati** dove mi fanno vedere come eseguono i nuovi movimenti. Così posso osservarle meglio, con calma, una per una. E **correggerle in modo ancora più efficace**».

Ileana Maccari ha trovato i **vantaggi dell’on line anche da allieva**: «Per chi è ad un livello avanzato, le lezioni on line annullano le distanze: posso **seguire maestri prestigiosi in tutto il mondo** direttamente dal mio salotto. Un sogno, per chi ama danzare!».

Non è una prassi possibile per tutti gli sport, ma Nashat non è l’unica realtà ad

essere rimasta on line: i corsi di ginnastica e pilates guidati da **Sara Giusti a Varese, il CSK di Busto Arsizio**, sono solo alcune delle realtà targate Uisp Varese che non hanno abbandonato le nuove tecnologie. Non per tutti gli sport può valere, certo, ma **chi ha intravisto uno spiraglio ha affinato le tecniche** in questo strano anno, pur di mantenere il gruppo, l'attività. La speranza.

«Il **primo mese del lockdown, l'anno scorso, è stato durissimo** per tutti – racconta Maccari – le notizie che arrivavano dagli ospedali erano spaventose. Ma dopo poche settimane abbiamo iniziato a capire che **avremmo dovuto ripensare l'organizzazione** delle nostre vite, non farci vincere dalla paura. Le lezioni on line sono diventate un appuntamento importante, e hanno confermato, a me e alle mie allieve, che una **passione come la danza è fondamentale nelle difficoltà**. Ti salva da qualsiasi cosa, per me è sempre stato così».

Da parte sua, il Comitato Territoriale quest'anno ha permesso **un'affiliazione senza costi per le asd**: un passo verso un settore che è stato colpito più di altri dalla crisi pandemica. «Ma sono sicura che, **appena sarà possibile, ripartiremo meglio di prima** – dice Maccari – avremo entusiasmo e volontà per fare tutto. Dobbiamo solo resistere ancora un po'».

LA NAZIONE EMPOLI

Una splendida partenza per il 29° "Dieci Comuni"

Sono stati oltre 200 gli appassionati che hanno dato vita alla prima tappa della classica manifestazione organizzata dall'Uisp Empolese-Valdelsa

Sono stati ben 220, sui 230 iscritti, i bikers che a Livorno si sono dati battaglia sui 24 km completamente sterrati della 1ª prova del 29° Trofeo "Dieci Comuni" di mountain bike organizzato dalla Struttura Attività Ciclismo del Comitato Uisp Empoli-Valdelsa. Ecco le prime posizioni di ogni categoria, mentre il prossimo week-end è stata annullata la 2ª tappa di Pieve di Santa Luce, in provincia di Pisa. ESORDIENTI – 1° Giulio Tampucci (Mammoli Bike) in 1h01'12"; 2° Matteo Langella (Mammoli Bike) a 6'50"; 3° Samuele Tamperi (Daccordi) a 6'52"; 4° Giacomo Solimine (Mammoli Bike) a 9'39". ALLIEVI – 1° Davide Ravallo (Cicli Taddei) in...

LA NAZIONE GROSSETO

Campionato italiano Ad aprile inizia la fase provinciale

Il campionato nazionale Uisp di beach tennis parte con la fase provinciale. Doppio weekend di gare, sabato e domenica nella tensostruttura di viale Europa: sabato 10 e domenica 11 aprile, sabato 17 e domenica 18,, queste le date. Nel primo fine settimana toccherà alle categoria A e B, nel secondo alle categorie C e D. Alla manifestazione, organizzata da Uisp Grosseto, è consentita la partecipazione alle attività a tutti i giocatori in regola con le norme del tesseramento approvate dal consiglio nazionale Uisp, anche per la tutela sanitaria e assicurativa. Chi supera la prima fase si qualifica per la fase regionale, che dà accesso alle finali nazionali da disputare durante l'estate. In tutte le partite si applicano le disposizioni dell'autorità pubblica e il protocollo anticovid Uisp pubblicato sul sito della Uisp. Per info Alessandro 3666433092, Enrico 3476557346 e Alfredo 3453591854



No drop no out – Fai sport, oltre il solito sport

Da
Roberto Di Biase

-
25 Marzo 2021
13

Arrivano i laboratori dimostrativi, gratis, giovedì 22 aprile a Neviano, venerdì 23 aprile a Polesine Zibello. Aperti a tutti gli studenti delle medie la mattina e a tutti i ragazzi che vogliono sperimentare sport alternativi il pomeriggio.

PARMA – La carovana **"No drop no out"** arriva nella provincia di Parma. Per i giovani che vogliono scoprire nuovi sport e nuove discipline all'aria aperta, ecco i **laboratori dimostrativi** che si svolgeranno:

- **giovedì 22 aprile a Neviano degli Arduini**, c/o la Pista Polivalente Parrocchiale,
- **venerdì 23 aprile a Polesine Zibello**, c/o Piazza Guareschi.

Qualificati operatori sportivi delle discipline degli sport di strada, in collaborazione con gli studenti della classe V S del Liceo Scientifico Sportivo **"Attilio Bertolucci"** e la classe III A del corso Enogastronomia dell'Istituto d'istruzione superiore **Magnaghi-Solari** di Salsomaggiore, accoglieranno i ragazzi interessati ad informazioni su **allenamenti e sana alimentazione** e a sperimentare, in sicurezza e nel rispetto della normativa COVID19, gli **sport di strada**.

Durante la mattina le attività saranno rivolte, in particolare, agli studenti della scuola secondaria di I grado dei Comuni che ospitano gli eventi mentre nel pomeriggio, dalle 15,30 alle 19,30, i laboratori sono aperti a tutti i ragazzi che vogliono conoscere e sperimentare questi sport alternativi (skate, balance board...).

“No drop, no out” è un progetto promosso da **Upi Emilia-Romagna**, insieme alle **Province di Parma**, Reggio Emilia, Modena e Piacenza – in collaborazione con Uisp, Csi, Comuni e Pinco srl – nell’ambito di “Azione ProvincEgiovani”, il bando promosso dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Gli obiettivi di Azione ProvincEgiovani 2019 sono: diffondere una maggiore consapevolezza ambientale ed etica da parte dei giovani, la promozione e la diffusione dell’attività sportiva e il contrasto della dispersione scolastica.